GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — LUNEDÌ 24 MARZO — **NUM. 71**

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

D'imminente pubblicazione:

RUOLI D'ANZIANITÀ

degli impiegati del **Ministero dell'Interno**, dell'**Amministrazione Provinciale**, della **Segreteria del Consiglio di Stato**, degli **Archivi di Stato**, delle **Carceri** e dei **Sifilicomi**, in base alla situazione numerica del 1° gennaio 1884, con indice alfabetico degli impiegati.

(Riproduzione dell'edizione ufficiale che deve essere distribuita ai singoli uffizi delle Amministrazioni dell'Interno.)

Prezzo: centesimi **80** in Roma, e lira **una** in provincia, franco di porto.

Indirizzare richiesta, vaglia, o l'ammontare del prezzo all'Amministrazione di questa Gazzetta.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 31 dicembre 1883:

A cavaliere:

Cavandoli Giovanni, segretario nell'Amministrazione delle poste.
Erede Giovanni Maria, ispettore id. id.
Porcelli Filippo, direttore id. id.
Costa Alberto, id. id. id.
Poletti dott. Nicola, segretario id. id.
Giusti Paolo, id. id. id.
Cealanza Giuseppe, id. id. id.
Carossini Alessandro, id. id. id.
Cislaghi Demostene, id. id. id.
Griselli Camillo, ispettore id. id.
Peragallo Filippo, capo d'ufficio id. id.
Cuomo De Gennaro Luigi, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 31 dicembre 1883:

A gran cordone:

Angelini cav. Achille, tenente generale nella riserva.

A grand'uffiziale:

Reverberi comm. Antonio, maggior generale, direttore generale delle armi di fanteria e cavalleria.
Sani comm. Giacomo, maggior generale commissario, direttore generale dei servizi amministrativi.
Olivero comm. Eugenio, colonnello d'artiglieria, direttore generale delle armi d'artiglieria e genio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2021** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 22 marzo 1883 del Consiglio provinciale di Brescia, portante una modificazione all'elenco delle strade provinciali, consistente nell'abbandono dell'attuale strada Tormini-Salò, sostituendovi i due tronchi Tormini-Cunettone e Cunettone-Salò, coi quali due tronchi di molto maggiore sviluppo si consegue il vantaggio di evitare la forte pendenza e di servire meglio agli interessi del paese attraversato, rendendo così agevole lo adattamento del tramvia;

Ritenuto che per tali modificazioni sono state osservate le formalità prescritte dall'art. 14 della legge sulle opere pubbliche e non sono insorte opposizioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È cancellato dall'elenco delle strade provinciali di Brescia il tratto in discesa da Tormini a Salò, rimanendovi invece inscritti i due tronchi Tormini-Cunettone e Cunettone-Salò.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2022** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno, n. 5170 (Serie 2ª);

Viste le deliberazioni dei comuni interessati alla istituzione di un Archivio notarile mandamentale in Carovilli, nonchè quella presa dal comune capoluogo del mandamento in adunanza del 13 febbraio 1883, stata debitamente approvata dalla Deputazione provinciale di Campobasso nella seduta del 4 luglio successivo;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Carovilli, capoluogo di mandamento, distretto di Isernia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1884.

UMBERTO.

SAVELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1968** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Cagnano Amiterno per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pizzoli, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cagnano Amiterno ha 113 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cagnano Amiterno è separato dalla sezione elettorale di Pizzoli, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1969** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Rocchetta di Vara per la sua separazione dalla sezione elettorale di Calice al Cornoviglio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Rocchetta di Vara ha 102 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rocchetta di Vara è separato dalla sezione elettorale di Calice al Cornoviglio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Massa-Carrara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero 1970 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Fosciandora per la sua separazione dalla sezione elettorale di Castelnuovo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Fosciandora ha 157 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Fosciandora è separato dalla sezione elettorale di Castelnuovo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Massa-Carrara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli* SAVELLI.

Il Numero 1971 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Roccapia per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pettorano sul Gizio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Roccapia ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Roccapia è separato dalla sezione elettorale di Pettorano sul Gizio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero 1972 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Scontrone per la sua separazione dalla sezione elettorale di Alfedena, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Scontrone ha 145 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Scontrone è separato dalla sezione elettorale di Alfedena, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **1973** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Bisegna per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ortona dei Marsi, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Bisegna ha 162 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bisegna è separato dalla sezione elettorale di Ortona dei Marsi, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1974** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Vistarino per la sua separazione dalla sezione elettorale di Roncaro, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Vistarino ha 121 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vistarino è separato dalla sezione elettorale di Roncaro, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1975** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Casargo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Margno, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Casargo ha 109 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Casargo è separato dalla sezione elettorale di Margno, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1976** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Fontegreca per la sua separazione dalla sezione elettorale di Capriati al Volturno, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Fontegreca ha 117 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Fontegreca è separato dalla sezione elettorale di Capriati al Volturno, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1977** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Rondanina per la sua separazione dalla sezione elettorale di Fascia, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Rondanina ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rondanina è separato dalla sezione elettorale di Fascia, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1978** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Barasso per la sua separazione dalla sezione elettorale di Luvinate, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Barasso ha 124 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Barasso è separato dalla sezione elettorale di Luvinate, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 21 ottobre 1883 del Consiglio comunale di Cercivento, approvata il 14 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Udine, con la quale si è stabilita la tariffa della tassa sul bestiame;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Udine;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Cercivento ad applicare, dal corrente anno, la tariffa della tassa sul bestiame stabilita con la citata deliberazione, e per effetto della quale tariffa la tassa per le pecore, i montoni, i castrati, le capre e i caproni viene aumentata, portandola da 25 a 75 centesimi per ogni capo dei medesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il Nostro decreto del 29 novembre scorso, col quale, nell'erigere in Corpo morale la Società di cremazione dei cadaveri di Milano ed approvarne lo statuto organico, si autorizzava la medesima ad accettare il lascito fattole dal defunto Fedele Sala, colla qualifica di legato anzichè con quella di quota di eredità risultante dalla disposizione testamentaria;

Udito il Consiglio di Stato;

Vista la legge 5 giugno 1850,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la Società di cremazione dei cadaveri di Milano ad accettare la eredità lasciatale dal predetto Sala con testamento olografo del 4 febbraio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 13 settembre 1883 della Deputazione provinciale di Cremona, con la quale è stato modificato l'articolo 4 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia;

Visto il regolamento medesimo;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la modificazione all'articolo 4 del citato regolamento, da avere effetto dal primo del corrente anno, con la quale è stato disposto che il limite massimo della tassa, fissato nel precedente articolo 3, si potrà dai comuni, previa autorizzazione della Deputazione provinciale, eccedere fino a lire 2, pel bestiame *grosso* di 1ª classe e a lire 6 per quello di 2ª classe; e pel bestiame *minuto* fino ad una lira per i lanuti; prescrivendo che l'ulteriore eccedenza dei detti limiti dovrà approvarsi per decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 1° del R. decreto 23 dicembre 1883, n. 1769 (Serie 3ª), per la riassunzione del monopolio dei tabacchi da parte del Governo;

Visto il R. decreto 3 ottobre 1873, n. 1686 (Serie 2ª), e l'art. 2 del Ministeriale decreto 7 febbraio 1882,

Decreta:

Il personale tecnico dell'Amministrazione dei tabacchi è incaricato di tutti i lavori d'ordine tecnico relativi alla coltivazione e manifattura dei tabacchi, nonchè della esecuzione delle perizie e delle collaudazioni per forniture e riparazioni di mobili, e per opere e riparazioni di edifici, delle quali è cenno nell'articolo 1° del sopraccennato R. decreto 3 ottobre 1873, e che occorressero per le manifatture dei tabacchi, per le Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi indigeni e per i magazzini di deposito dei tabacchi greggi.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1884.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero, di fondazione della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

È aperto il concorso ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero, istituito dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Tale assegno è di lire tremila per un anno, a cominciare dal 1° novembre p. v., ed è riservato ai giovani di famiglie appartenenti per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea sino al termine utile per la presentazione della domanda.

La quale dovrà essere fatta in carta legale e mandata al Ministero non più tardi del 30 aprile p. v., insieme col diploma di laurea ed una memoria originale del concorrente.

Le domande devono inoltre essere accompagnate dai documenti qui appresso indicati:

a) Un certificato regolare, che provi appartenere il concorrente, per nascita o domicilio, ad una delle suddette provincie;

b) Un attestato od atto di notorietà pubblica, col quale, in conformità dell'art. 102, n. 8, della vigente legge comunale e provinciale, il sindaco del luogo ove il concorrente ha domicilio accerti che la famiglia di lui non possiede mezzi sufficienti per sostenere le spese necessarie a fargli compiere gli studi nei quali vuol perfezionarsi.

Ed i concorrenti devono dichiarare in qual ramo di scienze intendono perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Roma, addì 21 marzo 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

(1)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a sei assegni di lire tremila ciascuno per studi di perfezionamento in Università straniere per un anno, a cominciare dal 1° di novembre 1884.

Possono concorrere solo coloro che abbiano conseguito la laurea nelle Università od Istituti superiori del Regno, da un anno almeno e da non più di quattro anni alla fine dell'aprile p. v.

Il concorso sarà fatto per mezzo di Memorie originali, e chiunque intenda prendervi parte dovrà, non più tardi del 30 aprile p. v., presentarne domanda in carta bollata da una lira a questo Ministero, unendo alla medesima, oltre le Memorie originali suaccennate, il diploma di laurea e quegli altri documenti che, a suo avviso, possano valere a provare in lui un sufficiente grado di maturità negli studi ne' quali intende perfezionarsi.

Il concorrente dovrà nella domanda determinare in quale ramo delle scienze, per cui fu laureato, egli intenda di perfezionarsi, e descrivere in apposito elenco i titoli e documenti uniti alla domanda stessa.

Roma, addì 21 marzo 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore

(1) G. Ferrando.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 4 al 28 febbraio 1884:

De Matteis ing. comm. Giacomo, conservatore delle ipoteche a Venezia, trasferto nella stessa qualità ad Ancona;

Rossi Melchiade Daniele, ricevitore del registro, in aspettativa, richiamato in servizio all'ufficio degli atti giudiziari e Demanio in Palermo;

Carli Bartolomeo, id. a Naso, trasferito nella stessa qualità ad Asola;

Faldella Giuseppe, id. ad Oulx, id. id. a Chiusa di Pesio;

Deabbate Tancredi, id. a Chiusa di Pesio, id. id. ad Oulx;

Cianelli Ranieri, id. a Vitulano, id. id. a Montescaglioso;

Viola Giovanni, id. ad Omegna, id. id. a Sessa Aurunca;

Locatelli Arturo, id. a Laurino, id. id. a Regalbuto;

Caratti Enrico, id. a Procida, id. id. ad Acerra;

Viglione Giovanni Battista, conservatore delle ipoteche a Piacenza, trasferto nella stessa qualità a Vicenza;

Bocchi cav. Pasquale, id. id. a Macerata, id. id. a Vicenza;

Cugia cav. Pasquale, id. id. a Lodi, id. id. a Macerata;

Prina cav. Faustino, id. id. a Pallanza, id. id. a Lodi;

Filippini Talete, ricevitore del registro a Narni, id. id. a Montagano;

Molinari Giovanni Francesco, id. a Montagano, id. id. a Narni;

Rotta Ermanno, id. a Buccino, id. ad Omegna;

Bitossi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero, nominato con ugual grado nell'Intendenza di Firenze;

Berardi Giovanni Battista, id. id. nell'Intendenza di Roma, id. id. nel Ministero;

Baroggi cav. Gellio, primo ragioniere di 1ª classe id. di Padova, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Albich Giuseppe, ufficiale di scrittura di 2ª classe id. di Ravenna, id. id. per motivi di salute;

Buzzi dottor Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe id. di Parma, in aspettativa, id. id. id.;

Volpi Leandro, commissario alle visite di 2ª classe nelle dogane, id. id. per anzianità di servizio;

Gregori Ferdinando, protocollista archivista di 1ª classe nella R. Avvocatura erariale di Firenze, id. per età avanzata;

Acunto Gaetano, cassiere sussidiario di 1ª classe nelle dogane, id. in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Vitali Giovanni Battista, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id. id. id.;

Cavallari Anton Domenico, magazziniere di vendita dei generi di privativa, id. id. id.;

Gargani Carlo, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Vannini Pietro, applicato di 1ª classe nella R. Avvocatura erariale di Firenze, nominato protocollista archivista di 2ª classe nella medesima;

Giannini Orazio, scrivano straordinario id. id., id. applicato di 3ª classe presso la R. Avvocatura erariale di Firenze;

Biondi Giovanni, magazziniere economo di 2ª classe nell'Intendenza di Campobasso, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe, reggente in quella di Ancona;

Santojanni Giuseppe, commesso di 2ª classe nei magazzini di deposito dei generi di privativa, revocata la sua nomina ad ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane;

Pugliese cav. Prospero, Corsini cav. Giovanni, ispettori di circolo e per le controverifiche nell'Amministrazione del Demanio, nominati ispettori superiori di 2ª classe nell'Amministrazione stessa;

Barbieri Luigi, scrivano straordinario nell'Intendenza di Genova, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe ivi, per merito d'esame;

Gomboli Ezio, Facchini Ettore, id. id. di Firenze, id. id. id. id.;

Boy Cosimo, id. id. di Sassari, id. id. id. id.;

Gubitosi dott. Amerigo, vicesegretario di 2ª classe id. di Roma, id. segretario di 2ª classe id.;

Ranaldi dott. Pio, id. id. id. di Ancona, id. id. id. di Aquila, id.

Con decreti in data dal 24 febbraio al 6 marzo 1884:

Bruni Pacifico, agente di 3ª classe, 2ª categoria, nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Reggio Elia, ricevitore del registro a Mondovì, id. id.;

Lo Jacono Gabriele, ricevitore all'ufficio del Demanio di Trapani, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Sigurani Salvatore, agente delle imposte dirette e del catasto, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio a tempo indeterminato, destituito dall'impiego con perdita dell'eventuale diritto a pensione;

Stefani cav. Bernardo, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Venezia, nominato primo segretario di 2ª presso quella di Reggio Emilia;

Bertolini Albino, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id. di Como, trasferito presso quella di Treviso;

Valenza Carlo, segretario di 2ª classe id. di Siracusa, id. di Girgenti;

Boggi Augusto, sottoispettore nel corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Conzi Federico, magazziniere economo di 3ª classe nell'Intendenza di Messina, trasferito presso quella di Piacenza;

Temesio Francesco, vicesegretario di ragioneria di 3ª cl. id. di Genova, id. di Porto Maurizio;

Schiaroli Pompeo, id. id. di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª classe;

Guasco Alessandro, id. id. di 3ª classe nell'Intendenza di Cuneo, nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª cl. nel Ministero;

Bechi Edoardo, Pozzi Benedetto, archivisti di 2ª classe nel Ministero, promossi alla 1ª classe;

Mossini Luigi, Montanari Enrico, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª classe;

Maggiorani Gustavo, Zanotti Augusto, ufficiali d'ordine con annue lire 2400, fuori organico nel Ministero, nominati archivisti di 3ª classe nel medesimo;

Tomezzoli Cirillo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Verona, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;
Carducci conte Federico, magazziniere di vendita dei generi di privativa, id. id. id.;
Galilei-Tosi Leopoldo, già revisore vicecapo nell'Amministrazione del lotto, id. id.;
Bonafè cav. Luigi, ispettore di circolo di 1ª classe id. delle imposte dirette, id. id. per età avanzata;
Annichiarico Nicola, già ricevitore del registro, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Messina;
Paci Antonio, id. id., id. id, id. id. di Forlì;
Garino Eugenio, ricevitore del registro a Vittorio, nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Camerino;
Visone Vincenzo, id. a Vigevano, id. ispettore di circolo di 2ª classe a Siena;
Barucchi Francesco, ispettore di circolo di 3ª classe a Tolmezzo, id. ricevitore del registro degli atti privati a Roma;
Barberis Giacomo fu Giovanni, agente di cambio della Borsa di Torino, nominato agente di cambio accreditato presso l'Intendenza di finanza in detta città.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con R. decreto del 3 febbraio 1884:

Nussi Francesco, notaro, residente nel comune di Cividale del Friuli, distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, è traslocato nel comune di Milano, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1884:

Felzani Vincenzo, notaro, residente nel comune di Penne, distretto di Teramo, è traslocato nel comune di Civitella Casanova, stesso distretto di Teramo;
Ortolani Tito, notaio, residente nel comune di Cellino Attanasio, distretto di Teramo, è traslocato nel comune di Cermignano, stesso distretto di Teramo;
De Carolis Alberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castiglione Messer Raimondo, distretto di Teramo;
Ronchi Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montorio al Vomano, distretto di Teramo;
Corso Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelsardo, distretti riuniti di Sassari e Tempio Pausania;
Mannazzu Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cossoine, distretti riuniti di Sassari e Tempio Pausania.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1884:

Nichesola Carlo, notaro, residente nel comune di Malcesine, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Dolcè, stessi distretti riuniti;
Manini Benigno, notaro, residente nel comune di Dolcè, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Malcesine, stessi distretti riuniti;
Forte Ermelindo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gioj, distretto di Vallo della Lucania;
Salvetti Alberto, nominato notaro, colla residenza nel comune di Caorso, distretto di Piacenza, con R. decreto 16 novembre 1882, registrato alla Corte dei conti il 23 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza;
Cocciolone Germano, notaro, residente nel comune di Pizzoli, distretto di Aquila degli Abruzzi, è traslocato nel comune di Bagno, stesso distretto;
Gioia Luigi, notaro, residente nel comune di Bagno, distretto di Aquila degli Abruzzi, è traslocato nel comune di Pizzoli, stesso distretto;
Roisecco Stefano, notaro, residente nel comune di Portovenere, distretto di Sarzana, è traslocato nel comune di Spezia, stesso distretto;
Barli Tito, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Lazzaro Reale, distretto di Oneglia;
Giannini Oronzio, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Ginosa, distretto di Taranto;
Bosetto Luciano, notaro, residente nel comune di Lazise, distretti riuniti di Verona e Legnago, con R. decreto 29 aprile 1883, registrato alla Corte dei conti il 7 maggio successivo, traslocato in Apecchio distretto di Urbino, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella nuova assegnatagli residenza di Apecchio.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1884:

Manfredi Pietro, notaro, residente nel comune di Salussola, distretto di Biella, è traslocato nel comune di Mottalciata, stesso distretto di Biella;
Frezzolini Leopoldo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Magione, distretti riuniti di Perugia ed Orvieto.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1884:

Guidi Tommaso, notaro, residente in Pisa, distretti riuniti di Pisa e Volterra, con R. decreto 12 ottobre 1883, registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 22, traslocato nel comune di Capannoli, stessi distretti riuniti, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Sensi Vincenzo, notaro, residente nel comune di Sambiase, distretto di Nicastro, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Mozambico e Laurenco-Marqués (Africa meridionale).

I telegrammi sono spediti fra questi due punti coi migliori mezzi senza cambiamento di tassa.

Roma, 21 marzo 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* di Bruxelles che, al dire del *Temps*, è l'interprete fedele delle vedute del gabinetto russo, reca una corrispondenza da Pietroburgo nella quale si spiegano e si commentano le ragioni del riavvicinamento operatosi negli ultimi tempi fra la Russia, la Germania e l'Austria-Ungheria.

« La situazione generale, scrive il corrispondente, erasi fatta intollerabile negli ultimi tempi. Ogni paese aveva da lottare contro un male reale e contro un pericolo immaginario ad un tempo. Il male reale era l'antagonismo interno dei

partiti, il lavoro dissolvente dei principii anarchici e socialisti, l'imbarazzo delle finanze ed altri gravi inconvenienti della vita pubblica. Il pericolo immaginario era quello che si intravedevano ad ogni istante dei vicini così formidabilimente armati come se stessi. Credendosi minacciati da quest'ultimo male, i governi si trovavano nell'impossibilità di lottare contro il primo, i cui progressi potevano riuscire ad una catastrofe. Si è dovuto pure alla perfine rendersi conto di questa circostanza e della necessità di porvi un termine.

« Il miglior mezzo per porvi un termine era per conseguenza quello che si è scelto, o piuttosto che si è offerto da se stesso, cioè a dire l'intervento di un accordo dei tre imperi, nel vasto circolo del quale doveva fondersi la triplice alleanza precedentemente conchiusa fra la Germania, l'Austria e l'Italia. Non poteva, infatti, più esservi questione di questa come di un elemento contrario alla Russia, dal momento che l'accordo si stabiliva fra questo impero e gli alleati, e non potevasi, d'altra parte, ragionevolmente supporre che un'altra potenza qualunque nutrisse delle velleità di turbare una pace garantita da questa comunanza di idee pacifiche.

« Era forse necessario che all'accordo intervenuto si desse la forma più concreta di un trattato d'alleanza? In massima no, e sotto la forma che gli attribuisce il corrispondente dello *Standard* ancora meno. La Russia, non avendo che degli interessi pacifici, non aveva affatto bisogno di dare garanzie di un trattato, tanto più che questa specie d'atti, quando hanno il carattere di patti segreti, non impegnano i segnatari se non in quanto questi hanno interesse a conformarvisi.

« Il preteso trattato sembra d'altronde essere stato illustrato con una clausola affatto superflua: quella che impegnerebbe la Russia a non sostenere la Francia nelle sue idee di rivincita. La politica imperiale ha forse manifestato in questi ultimi anni la minima velleità di incoraggiare la detta rivincita, perchè avesse ora bisogno di assumere degli impegni in proposito? Niente affatto; ma è la caratteristica della notizie *à sensation*, di portare una marca di fabbrica che ne rivela talvolta lo scopo reale. Trattasi in questo caso soltanto di saperlo cercare. La notizia del presunto trattato potrebbe, al far dei conti, non essere che un mezzo d'intimidazione messo in opera all'indirizzo della Francia. E rimane ancora il dubbio sulla sua opportunità, perchè la Francia deve ora meno che mai nutrire dei disegni bellicosi. Senza che la Russia si impegni con un atto formale, il suo solo atteggiamento pacifico basta a far comprendere ai francesi la necessità di una condotta prudente, fuori della quale non troverebbero che l'isolamento, mentre così le simpatie ed i buoni uffici della Russia loro sono assicurati.

« Si comprende perfettamente a Pietroburgo, dal pubblico come dai circoli governativi, l'utilità di una Francia forte, come elemento costitutivo dell'equilibrio europeo, ma non si potrebbe ammetterlo come un fattore di perturbazione.

« In generale, per quel che riguarda la Francia e l'Oriente, l'accordo non toccava e non poteva toccare che oggetti atti a garantire il mantenimento dello *statu quo*, e ad impedire che qualcuna delle parti volga a suo profitto personale l'accordo intervenuto.

« Non potrebbe quindi esser questione nemmeno di un fatto avente per base, come piace a taluni di credere, la sistemazione dei destini ulteriori dell'Oriente. Ciò che la Russia vuole sopra tutto ed innanzi tutto è la conservazione della pace. »

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* constata il carattere calmo delle discussioni che ebbero luogo nel Parlamento inglese relativamente alla occupazione di Merv da parte della Russia.

« È lecito supporre, dice il diario russo, che un accordo potrebbe stabilirsi per determinare la zona d'influenza di ciascuna delle due potenze.

« Si temeva altravolta che una lotta sarebbe scoppiata per causa delle Indie; ma questa apprensione si è dileguata.

« Non si deve far nulla che possa indurre nei popoli dell'Asia la credenza nella possibilità di un conflitto fra i due grandi Stati che dividono, in quella parte del mondo, la potenza, l'influenza e la missione di propagare la civiltà. Tutto fa credere che il governo inglese modererà in questo senso la sua politica al pari del governo russo. »

Si scrive da Berna alla *Tribune de Genève* quanto appresso:

« Apprendo da buona fonte che il Consiglio federale ha deciso di prendere un atteggiamento energico di fronte agli anarchici e di non tollerare più a lungo le loro trame sul nostro territorio. Infatti essi hanno fatto molto male in taluni circoli operai, che essi eccitano con discorsi incendiari, ai quali si abbandonano a tutte le stravaganze che pullulano nei loro cervelli squilibrati.

« È noto che questi anarchici non sono sovente che degli infelici in preda ad una vera monomania che basterebbe essa sola a farli rinchiudere. Il Consiglio federale si contenterà di far ricondurre alla frontiera questi tristi prodotti della civiltà contemporanea, che, salvo poche eccezioni, sono tutti di origine straniera.

« Non si può a meno di rallegrarsi che il Consiglio federale abbia adottato questa linea di condotta, la quale non viola il diritto d'asilo, che non è stato concesso per la protezione dei partigiani della dinamite e del petrolio. »

L'*Havas*, da canto suo, annunzia che la polizia austriaca, riferendosi ai trattati ha domandato alle autorità di vari cantoni svizzeri d'aprire delle inchieste intorno ai crimini che sono stati commessi a Vienna ed in altre località da membri del partito anarchico. Il Consiglio federale elvetico avendo avuto notizia di queste domande e del modo come vi si è risposto, ha diretto alle autorità cantonali in parola una comunicazione nella quale è detto che gli atti che sono

oggetto delle inchieste domandate costituiscono dei delitti di diritto comune che non hanno affatto il carattere di delitti politici.

Il Consiglio federale aggiunge nella sua comunicazione che questi delitti devono essere giudicati dai Tribunali di polizia correzionale se sono di competenza della giustizia cantonale.

« Facendo astrazione dall'aspetto suo giudiziario, dice inoltre la comunicazione ufficiale, questa questione è di grande interesse per la Confederazione, ed il Consiglio federale sarà forse obbligato di esaminare se il governo svizzero non debba adottare dei provvedimenti onde proteggere la sicurezza interna ed esterna della Confederazione.

« Le autorità cantonali sono adunque invitate ad informare nel modo più esatto il Consiglio federale di tutte le domande di inchiesta dirette alle autorità cantonali di polizia, e dei risultati che le inchieste operate nella Svizzera avranno prodotto. »

Nella Camera dei rappresentanti del Belgio ebbe luogo un importante dibattimento sulla parte morale e filosofica del questionario, a cui, secondo la nuova legge, gli elettori provinciali e municipali devono trovarsi in grado di rispondere.

Il questionario è stato oggetto di vivissime critiche da parte dei signori Hauzeau de Lenaie e Janson dell'estrema sinistra, pel motivo che esso concerne anche temi metafisici e religiosi.

Un ordine del giorno di biasimo, proposto dal signor Janson, fu respinto a parità di suffragio, 61 contro 61.

L'ordine del giorno dei signori Jamme e Callier, liberali, fu adottato con 104 voti contro 23. Esso è così concepito:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo durante la discussione della legge del 1883, confermate durante la discussione presente, ecc. ecc. »

Opinione generale della stampa belga è che il gabinetto Frère-Orban è uscito intatto da questa discussione, ma che il questionario contro cui la interpellanza era diretta è condannato.

Un nuovo lutto. Al Senato del Regno giunse la dolorosa notizia della morte avvenuta in questa città sabato 22, del comm. avv. GIACOMO ASTENGO, senatore del Regno.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 22. — Ieri la Camera votò, malgrado l'astensione dell'opposizione, trenta progetti di legge.

Oggi il partito di Delyanni uscì dall'Assemblea dichiarando di rendere il ministero responsabile delle conseguenze.

Tricupi biasimò l'opposizione per la sua ostruzione, che rende impossibile il lavoro legislativo.

Lettere dall'isola di Candia segnalano torbidi a Sfakia.

BRUXELLES, 22. — La Corte d'appello confermò la sentenza d'assoluzione emanata in favore del canonico Bernard, già accusato di sottrazione di valori nel palazzo del vescovo di Tournai.

SAN VINCENZO, 22. — È giunto il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

LISBONA, 23. — La polizia arrestò undici spagnuoli emigrati, fra i quali il colonnello Gonzales.

SUAKIM, 23. — La ricognizione eseguita a Handuk e a Hambuk trovò le tribù tranquille.

MESSINA, 23. — Stamane, all'una antimeridiana, arenava, sulla spiaggia nord di Torre di Faro, il *Pei-Ho*, piroscafo postale delle Messaggerie marittime di Francia, proveniente da Napoli e diretto per Alessandria d'Egitto, carico di passeggieri e merci.

COMO, 23. — Il municipio e le Società operaie, dei reduci e dei veterani, si recarono al cimitero a deporre corone sulle tombe dei morti delle Cinque giornate di Milano. Vi furono discorsi. Nessun incidente.

TORINO, 23. — Alla commemorazione di Sella, tenutasi al teatro Gerbino, per iniziativa del Circolo monarchico universitario, assistevano senatori, deputati, le autorità e una gran folla. Chiaves parlò applauditissimo. Il professore Cognetti aggiunse brevi parole in nome della Costituzionale.

CAIRO, 23. — Il capitano Speedy e cinque altri ufficiali inglesi sono partiti per Massuah. Hewett li raggiungerà. La colonna inglese lascierà Handuk ed andrà ad accampare nei dintorni di Tamanieh. Si crede che una semplice dimostrazione indurrà gli sceicchi a sottomettersi. Osman Digna dichiarò ai suoi partigiani che, fra sei giorni, riceverà da Dio l'ordine di distruggere gli inglesi. Si dice che il Mahdi gli spedirà rinforzi.

MADRID, 23. — La fillossera aumenta nella provincia di Granata, e si estende nei distretti vicini.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

A correzione di un errore di cifre precedentemente occorso, pubblicasi il resoconto seguente delle somme raccolte dal R. console generale in Lione pei danneggiati d'Ischia:

Date e numeri dei rapporti del R. console	*Somme ricevute*
3 agosto 1883, n. 587	L. 1500 »
22 agosto 1883, n. 606	» 4000 »
12 settembre 1883, n. 616	» 1300 »
2 febbraio 1884, n. 659	» 795 55
	L. 7595 55

R. Accademia dei Lincei

Adunanza generale delle due Classi, del 16 marzo 1884.

La seduta accademica venne interamente dedicata alla commemorazione dell'illustre Presidente estinto, onorevole QUINTINO SELLA.

Erano presenti i soci: BARILARI, BATTAGLINI, BETOCCHI, BERTI, BLASERNA, BONGHI, BRIOSCHI, CARUTTI, CANNIZZARO, CREMONA, DINI, FERRERO, FERRI, FIORELLI, GUIDI, HELBIG, LOVATELLI, LE BLANT, MANCINI, MAGGIORANI, MARIOTTI, MESSEDAGLIA, MINGHETTI, MORIGGIA, MONACI, RESPIGHI, SCHUPFER, TODARO; ed i corrispondenti: BARNABEI, BODIO, LANCIANI, MAGNAGHI, NARDUCCI, PIGORINI, TACCHINI, TARDY, TOMMASINI.

Il socio anziano tra i presenti senatore MAGGIORANI, che a norma degli statuti accademici presiedeva l'adunanza, pronunciò una breve commemorazione del defunto Presidente.

Comunicò poscia che il socio CERRUTI, partito per Biella, aveva ricevuto incarico di deporre una corona a nome dell'Accademia sulla tomba del compianto Presidente. Propose inoltre l'invio, seduta stante, di un telegramma, e poi di una lettera, in nome dell'Accademia, alla vedova signora SELLA, e di dare autorizzazione al Consiglio d'amministrazione di deliberare sulle onoranze che dovranno essere rese all'illustre estinto.

Tali proposte furono approvate all'unanimità.

Il SEGRETARIO dette in seguito comunicazione dei telegrammi e delle lettere di condoglianza inviati dai soci e corrispondenti: VERA, CAPELLINI, GREGOROVIUS, ROSSETTI,

Razzaboni, Cossa, Trinchese, Minervini, Brioschi, Carle, Conti, Caporali, Paoli, che dichiararono di associarsi a tutte le deliberazioni dell'Accademia.

Il socio Carutti, a nome del Consiglio di amministrazione, propone che a Quintino Sella, ristoratore e secondo fondatore della R. Accademia dei Lincei, per spontaneo ed eguale contributo fra tutti i soci ordinari e corrispondenti, residenti e non residenti, sia collocato un busto il quale sorga nell'Accademia stessa, come già vi sorge quello di Federico Cesi primo suo fondatore.

La proposta fu approvata all'unanimità, e poscia l'Accademia, in segno di lutto, levò la sua seduta.

Gli Accademici Segretari
Domenico Carutti.
Pietro Blaserna.

NOTIZIE DIVERSE

Commemorazione Sella. — Ieri, al tocco, nella gran sala del teatro Costanzi ebbe luogo, davanti ad uno scelto e numeroso uditorio, la solenne commemorazione di Quintino Sella, promosso dall'Associazione della stampa.

L'on. Grimaldi, con quella eloquenza che gli è propria, tracciò la vita del Sella quale uomo politico e scienziato, e disse i grandi meriti patriottici, e fu a più riprese unanimemente applaudito.

Conferenza Crispi. — Molti uomini politici, magistrati ed alti funzionari intervennero ieri alla conferenza che l'onorevole Crispi tenne al Collegio Romano a totale beneficio della Cassa sovvenzioni per gli studenti universitari bisognosi.

Fatta brevemente e succosamente la storia d'Italia dai tempi andati fino al giorno d'oggi, e ricordata la gloriosa e preponderante parte che ebbe la Dinastia di Savoia nel ricostituire l'Italia a nazione, e dimostrato come si possa godere maggior somma di libertà con un Re che non sotto una repubblica, l'on. Crispi terminò il suo splendido discorso dicendo che — « Il Re è un principio di coesione e di forza, ed il capo e la provvidenza del popolo. »

Fragorosi applausi interruppero tratto tratto l'oratore durante la sua dotta e vivace escursione nei campi della storia nazionale.

Bullettino della Commissione archeologica comunale di Roma. — Il fascicolo IV (ottobre-dicembre 1883) di questo *Bullettino* contiene i seguenti lavori:

Il tempio di Apolline Palatino. Il tempio della Vittoria — Commendatore prof. Rodolfo Lanciani.

Supplementi al volume VI del *Corpus Inscriptionum Latinarum* — Comm. prof. Rodolfo Lanciani.

Del luogo appellato Ad Capream, presso la via Nomentana, dall'età arcaica ai primi secoli cristiani — Comm. prof. G. B. De Rossi.

Elenco degli oggetti di arte antica, scoperti per cura della Commissione archeologica comunale dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1883, e conservati nel Campidoglio o nei magazzini comunali.

Atti della Commissione e doni ricevuti.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 6 all'11 marzo corrente, per lo stretto dei Dardanelli, transitarono 31 bastimenti, per le seguenti destinazioni:

5 per Marsiglia, 6 per Gibilterra, 2 per Rotterdam, 5 pel Pireo, 1 per Smirne, 1 per Bordeaux, 1 per Dunkerque, 1 per Hull, 1 per Zante, 2 per Lussimpiccolo, 1 per Londra, 1 per Kimi, 2 per Liverpool, 1 per Porto Lagos, 1 per Dedeagh.

Decessi. — I giornali di Milano annunziano la morte dell'ufficiale garibaldino Natale Micotti, uno dei *Mille* di Marsala.

— A Milano, l'11 corrente, cessava di vivere Edoardo Rienti, di Como, uno dei *Mille* di Marsala.

— La scienza astronomica fece una grave perdita nella persona del celebre matematico J. Schmidt, direttore dell'Osservatorio di Atene ed autore di una eccellente carta della luna, alla quale consacrò 35 anni di osservazioni, cioè dal 1839 al 1874.

— *L'Ordine* di Ancona del 12 annunzia che il signor Giovanni Borducci, per onorare la memoria della signora Adele, sua moglie, inviò lire 2200 al sindaco affinchè le eroghi in opere di beneficenza.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	10,0	4,0
Domodossola	sereno	—	13,1	2,0
Milano	3[4 coperto	—	13,2	5,3
Verona	coperto	—	19,7	6,5
Venezia	coperto	calmo	8,6	7,1
Torino	1[2 coperto	—	14,2	3,6
Alessandria	coperto	—	13,0	4,7
Parma	coperto	—	8,2	3,8
Modena	coperto	—	7,4	5,0
Genova	coperto	mosso	13,0	8,4
Forlì	coperto	—	10,0	4,5
Pesaro	coperto	molto agitato	15,0	7,9
Porto Maurizio	1[4 coperto	calmo	14,8	11,0
Firenze	1[4 coperto	—	10,4	7,8
Urbino	piovoso	—	8,0	3,8
Ancona	nebbioso	mosso	16,0	9,5
Livorno	1[2 coperto	agitato	12,4	7,5
Perugia	1[4 coperto	—	6,9	2,1
Camerino	3[4 coperto	—	4,9	0,4
Portoferraio	3[4 coperto	agitato	18,2	7,2
Chieti	coperto	—	12,7	2,5
Aquila	coperto	—	12,3	3,5
Roma	coperto	—	13,8	5,7
Agnone	coperto	—	9,9	0,9
Foggia	1[4 coperto	—	15,9	5,5
Bari	nebbioso	calmo	18,4	8,5
Napoli	piovoso	calmo	13,0	6,7
Portotorres	sereno	agitato	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	8,7	3,6
Lecce	nebbioso	—	16,7	9,3
Cosenza	coperto	—	12,5	9,0
Cagliari	1[2 coperto	calmo	15,0	6,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	15,1	10,9
Palermo	piovoso	molto agitato	18,3	7,8
Catania	1[4 coperto	legg. mosso	17,8	8,3
Caltanissetta	piovoso	—	11,5	3,6
Porto Empedocle	coperto	agitato	15,5	5,0
Siracusa	3[4 coperto	mosso	19,4	10,2

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 marzo 1884.

In Europa barometro basso al nord e gagliarda depressione intorno all'Italia centrale. Pressione massima (769) al centro della Russia; abbastanza elevata all'occidente. Bodo 747; Roma 749; golfo di Guascogna 767.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso rapidamente dovunque, più al centro; pioggie generali, abbondanti fuorchè all'estremo nord; nevicate alti monti; venti forti settentrionali al nord, del 2° quadrante nel Jonio, di ponente in Sardegna; temperatura generalmente diminuita.

Stamane cielo coperto o piovoso in generale; venti fortissimi di maestro in Sardegna, freschi a forti intorno al ponente in Sicilia;

intorno ad ostro nel Jonio, settentrionali al nord; barometro variabile da 749 a 757 dal centro a Malta.

Mare molto agitato a Cagliari e Palermo, agitato altrove.

Probabilità: venti forti settentrionali sull'Italia superiore, intorno al ponente nel Tirreno; pioggie specialmente al centro; neve ai monti; abbassamento di temperatura; mare molto agitato specialmente coste occidentali.

Roma, 23 marzo 1884.

Basse pressioni sul Baltico. La depressione d'Italia di ieri ha il suo centro sul Tirreno (754). Sulla Svizzera il barometro è sui 765.

Ieri pioggie in tutta Italia eccetto estremo NW, con neve ai monti.

Stamane cielo nuvoloso piovoso, specialmente nella media e bassa Italia, con venti settentrionali al nord e del 3° quadrante al sud.

Probabilità: venti settentrionali al nord, del 3° quadrante all'estremo sud, con pioggie. Mare agitato.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 marzo 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 748,7.
Termometro centigrado: massimo 13,8 — minimo 7,7.
Umidità media del giorno: relativa 65 — assoluta 6,08.
Vento dominante fresco meridionale.
Stato del cielo sole fra cumuli vaganti al mattino, burrascoso e pioggia nel pomeriggio e a sera.
Pioggia in 24 ore mm. 13,05.

23 marzo 1884.

Barometro a mezzodì 755,5.
Termometro centigrado: massimo 14,7 — minimo 5,7.
Umidità media del giorno: relativa 60 — assoluta 5,78.
Vento dominante normale.
Stato del cielo cumuli densi al mattino, variabile nel pomeriggio, quasi sereno a sera.
Pioggia in 24 ore mm. 1,3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 marzo 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	93 75	—	93 75	93 72 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 55	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	96 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	448 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	980 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	551 25	—	551 25	551 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	479 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	586 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	—	—	468 »	—	468 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	-
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	-
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	911 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	524 75	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1370 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	—	—	510 »	—	510 »	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	428 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 06
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 93 72 1/2 fine corr.
Banca Generale 551 50 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 524, 525 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 423 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 21 marzo 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 93 405.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 235.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 57 033.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 55 726.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

V. TROCCHI, *presidente.*

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETÀ ANONIMA
con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA

Estrazione e rimborsi Obbligazioni.

Coerentemente all'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 corrente marzo, previa richiesta al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di fare presenziare l'operazione da un delegato governativo, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane del giorno 17 corrente, in una sala della Direzione generale delle Ferrovie Sarde, ebbero pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio signor dottor Costantino Bobbio, le seguenti estrazioni a sorte delle Obbligazioni di questa Compagnia appartenenti alla emissione 1879, 1ª e 2ª emissione 1882, aventi diritto al rimborso a datare dal primo aprile prossimo, cioè:

La **quarta estrazione** di numero *trecentotrentasette* Obbligazioni della emissione 1879.

Obbligazioni estratte:

N.	561	a	570	N.	9481	a	9490	N.	12741	a	12750
»	14231	»	14240	»	19041	»	19050	»	20251	»	20260
»	23501	»	23510	»	27601	»	27610	»	29371	»	29380
»	44561	»	44570	»	49661	»	49670	»	50341	»	50350
»	51861	»	51870	»	56311	»	56320	»	57851	»	57860
»	59211	»	59220	»	59871	»	59880	»	65541	»	65550
»	75091	»	75100	»	82281	»	82290	»	83421	»	83430
»	85221	»	85230	»	90821	»	90830	»	94341	»	94347
»	98871	»	98880	»	99911	»	99920	»	104881	»	104890
»	108621	»	108630	»	108671	»	108680	»	116991	»	117000
»	120631	»	120640	»	154681	»	154690	»	155801	»	155810
»	159291	»	159300.								

La **terza estrazione** di numero *venti* Obbligazioni della prima emissione 1882.

Obbligazioni estratte:

N.	411	a	415	N.	3296	a	3300	N.	4481	a	4485
»	9006	»	9010.								

La **seconda estrazione** di numero *quarantacinque* Obbligazioni della seconda emissione 1882.

Obbligazioni estratte:

N.	1671	a	1675	N.	2711	a	2715	N.	2976	a	2980
»	3516	»	3520	»	6141	»	6145	»	14051	»	14055
»	14401	»	14405	»	18441	»	18445	»	20381	»	20385

Il pagamento del rimborso di dette Obbligazioni estratte sarà fatto a cura del Regio Governo e per conto di questa Compagnia, in relazione al disposto dell'art. 20 della convenzione 1° maggio 1877, approvata con legge 20 giugno detto anno, n. 3910, e dell'art. 4 della convenzione 3 luglio 1881, approvata con legge 14 maggio 1882, n. 792, *presso tutte le Tesorerie provinciali del Regno*, in lire cinquecento per cadauna Obbligazione, ed i portatori di esse dovranno, a partire dal 1° del prossimo aprile, presentare i titoli corredati di tutte le cedole non scadute, cominciando da quella avente scadenza al 1° ottobre 1884.

Pagamento Cedole:

La **Cedola n. 11** delle Obbligazioni emissione 1879;
La **Cedola n. 5** delle Obbligazioni 1ª emissione 1882; e
La **Cedola n. 3** delle Obbligazioni 2ª emissione 1882,

tutte dell'importo di lire 7 50, saranno del pari a cura del Regio Governo e per conto di questa Compagnia, pagate dal 1° del prossimo aprile presso tutte le *Tesorerie provinciali del Regno* in lire 6 34 nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile (lire 0 99) e per tassa di circolazione (lire 0 17).

Roma, addì 20 marzo 1884.

LA DIREZIONE GENERALE.

Visto, si approva.
Roma, 20 marzo 1884.
Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

Numeri delle Obbligazioni sorteggiate nelle precedenti estrazioni, e non presentate al rimborso.

Obbligazioni emissione 1879.

Estrazione 1883:

N. 32316 a 32317 N. 36356 a N. 116229 a 116230

Estrazione 1883:

N.	15284	a	15286	N.	15289	a	15290	N.	35141	a	
»	37463	»		»	37468	»		»	39723	»	
»	43134	»		»	43138	»	43140	»	47914	»	47920
»	90991	»	90993	»	90998	»	90999	»	99921	»	99930
»	130641	»	130646	»	156211	»	156213.				

Obbligazioni 1ª emissione 1882.

Estrazione 1883:

N. 2041 a 2045 N. 2101 a 2105.

Le dette Obbligazioni saranno rimborsate sotto deduzione dell'importo dei cuponi indebitamente pagati.

1690

Consorzio Stradale Coggiola-Via Bolche

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 14 marzo corrente, giusta gli avvisi d'asta delli 8 e 18 febbraio prossimo passato,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada consortile Coggiola per Portula e Trivero a Via Bolche venne deliberato:

Il 1° tronco col ribasso di L. 25 62 per cento
Il 2° » » » 20 55 »
Il 3° » » » 22 » »

sulla somma di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare le offerte in diminuzione delle dette offerte di ribasso, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti coi suddetti avvisi, scade alle ore 11 ant. dell'8 prossimo aprile.

Tali offerte saranno ricevute dal segretario della Sottoprefettura in Biella, ma, ove più d'una ne fosse presentata, rispettivamente ai tre lotti, sarà preferita la migliore, e se eguali, quella rassegnata prima.

Biella, 23 marzo 1884.

Il Presidente: LOFFI QUIRICO.

1673

MUNICIPIO DI MARSALA

Avviso di secondo incanto *a partiti orali.*

L'esperimento d'asta tenutosi da questa Amministrazione comunale il 15 marzo corr. essendo rimasto deserto, si fa di pubblica ragione che alle ore 11 antimerid del giorno 11 del mese di aprile dell'anno in corso si farà luogo in questo ufficio comunale, avanti al signor sindaco, o a chi per esso, ad un secondo incanto per l'appalto dei dazi di consumo, governativi addizionali comunali e propri del comune, dal giorno dell'aggiudicazione definitiva fino a tutto il 31 dicembre dell'anno 1885.

L'asta sarà tenuta per pubblica gara con il metodo della estinzione delle candele, sotto l'osservanza delle norme fissate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto Reale 4 settembre 1870, n. 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi più aumenterà il prezzo base di asta fissato in annue lire 270,400 42 (duecentosettantamila quattrocento e centesimi quarantadue), secondo la distinta indicata nel capitolato relativo, ancorchè non si abbia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre:

Una quietanza comprovante il versamento in questa Tesoreria comunale della somma di lire 6000 (seimila), in denaro effettivo o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al valore di Borsa, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte. Tale somma sarà restituita ai singoli depositanti al termine dell'asta, tranne quella versata dall'aggiudicatario, la quale verrà ritenuta sino alla stipulazione del contratto e alla prestazione della voluta cauzione, salvi gli effetti del successivo esperimento delle offerte del ventesimo.

Il deposito della detta cauzione provvisoria potrà anche effettuarsi all'apertura dell'asta sul banco della presidenza.

Nel termine di giorni quindici dalla seguita definitiva aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni, e prestare la definitiva cauzione nella somma di lire 20,000 (ventimila), in denaro effettivo o in rendita libera al portatore sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore di Borsa, da depositarsi a spese dell'aggiudicatario nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della voluta cauzione, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria e alle conseguenze tutte d'un nuovo esperimento d'asta, senza necessità d'alcun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine sopraddetto.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo la superiore approvazione.

Il prezzo per il quale sarà stato aggiudicato l'appalto verrà corrisposto dall'appaltatore a questo Comune a rate decadarie anticipate, e cioè di dieci in dieci giorni, restando naturalmente stabilita la somma rateale decadaria in corrispondenza al totale ammontare del suddetto prezzo.

Il capitolato d'appalto e tutti gli allegati relativi trovansi ostensibili in questo ufficio comunale.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo, sul prezzo per il quale avrà avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto, è di giorni quindici, i quali scadranno alle ore 11 ant. del giorno 26 del mese di aprile dell'anno in corso.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i dritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e registro.

Dall'Ufficio comunale di Marsala, addì 15 marzo 1884.

Il Sindaco ff.: Dott. MILAZZO.

1676

Il Segretario comunale: BASZOGIO.

Prestito a Premi 1866 della Città di Milano

65ª ESTRAZIONE — 17 marzo 1884

Serie estratte:

412 596 747 1671 2034 2118 2329 2884 3139
3173 3502 3830 3949 4066 4395 4821 4921 5083
5324 5397 5621 6134 6430 6914 6916.

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati:

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 412		Serie 2118		Serie 3173		Serie 4395		Serie 5621	
26	50	16	20	6	20	94	100	6	20
73	1000	23	20	31	50	Serie 4821		60	20
99	20	54	500	95	20	40	100	Serie 6914	
Serie 596		56	50	Serie 3830		Serie 5397		16	20
20	20	65	20	68	100	26	50	Serie 6916	
22	20	Serie 3139		Serie 3949		45	20	14	50
77	20	56	20	19	50	59	20	37	50,000
Serie 1671		68	20	72	50	70	50	83	100
66	20			81	20	75	100	96	50
				90	50				

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 25 serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1884, salvo la competente ritenuta presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 settembre 1884.

Milano, 17 marzo 1884.

La Giunta Municipale:

Per il Sindaco:
DELFINONI, *Assessore anziano.*
CESARE BINDA, *Assessore.*

Per la Commissione:
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*
FRANCESCO CAVAJANI.

TAGLIABÒ, *Segretario generale.*

1681

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 1. DELLA DIVISIONE DI GENOVA (8ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che, dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 31 marzo corrente, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), presso la Direzione suddetta (piazza della Zecca, n. 3, piano terzo, nel locale dell'ex-Zecca), ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di ciascun lotto	Rate di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Genova.	Nazionale	4000	40	100	L. 200	2

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi in 2 rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto avviso d'approvazione del contratto; e la seconda consegna sarà effettuata parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile della prima.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1883, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro: dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni conforme al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare, presso tutte le altre del Regno, e le Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quello che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma suindicata, fatto nella Tesoreria provinciale di Genova, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali sono autorizzate ad accettare partiti per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

Le offerte non si riceveranno se non saranno chiuse con sigillo a ceralacca, e dovranno essere incondizionate, firmate e scritte in carta filigranata bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da altra persona di sua fiducia.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Prefettura, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Genova, 21 marzo 1884.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BONINI.

1709

MUNICIPIO DI TOCCO CASAURIA

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 del prossimo venturo mese di aprile, nella sala municipale, dinanzi alla Giunta municipale, si addiverrà, col metodo della estinzione della candela vergine e con le norme prescritte dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità dello Stato, all'incanto per l'appalto dei lavori per lo conduttura d'acqua e costruzione di fontane, nonchè per la sistemazione di strade interne, in base al capitolato di appalto annesso ai relativi progetti visibili nell'ufficio comunale.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare il certificato di avere versato nella Cassa comunale il deposito della cauzione provvisoria di lire 4534, e giustificare la sua idoneità a mente dell'art. 83 del regolamento suddetto.

L'asta sarà aperta sulla base di lire 90,682 80, e non si accetteranno offerte di ribasso minori dell'uno per cento.

La cauzione definitiva in ragione del decimo del prezzo di aggiudicazione dovrà nell'atto della stipulazione del contratto di appalto (da aver luogo dentro 15 giorni dalla notificazione dell'approvazione della subasta) prestarsi non altrimenti che in valuta legale, o cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Il termine per la presentazione delle offerte di miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sarà di giorni 15 dall'aggiudicazione stessa.

L'appalto è obbligatorio per l'impresario subito dopo il deliberamento, e per l'amministrazione dopo l'approvazione del contratto.

Tutte le spese relative all'asta, al contratto, copie dei disegni, registro, sono a carico dell'imprenditore, il quale deve prima della subasta depositare la somma di lire 350.

Tocco Casauria, 17 marzo 1884.

1633

Il Segretario comunale: F. BOTTA.

LA PROVINCIALE

Società Nazionale di mutue assicurazioni a quota fissa

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI

SEDE SOCIALE: Milano, *via Bigli*, 3

Avviso di convocazione dell'assemblea generale dei soci.

Il Consiglio d'amministrazione della Società, dietro istanza fattagli dalla Direzione generale, in base all'articolo 18 dello statuto sociale, ha deliberato che l'assemblea generale dei soci abbia a convocarsi in via d'urgenza pel giorno 31 corrente, alle ore due pomeridiane, nella sala delle adunanze consigliari, presso la sede sociale in Milano, via Bigli, n. 3, allo scopo di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione del conto consuntivo anno 1883;
2. Id. id. preventivo anno 1884;
3. Nomina di amministratori;
4. Modificazioni allo statuto.

Milano, 19 marzo 1884.

Società La Provinciale

1691 Il Direttore generale: L. SUGLIANO.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ALESSANDRIA

Municipio di Castellazzo Bormida

Avviso d'Asta *per miglioramento del ventesimo*

Fabbrica locali scolastici e comunali.

In conformità dell'avviso in data due marzo corrente, dal sottoscritto sindaco pubblicato, oggi ad ore 11 ant. si è tenuta la pubblica asta, aperta in diminuzione del tanto per cento sulla somma preventivata ed ammontare della fabbrica a costrursi.

Avendo il signor Maranzana Giovanni Battista offerto il ribasso di lire 2 70 per cento, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo.

Gli aspiranti quindi si avvertono che da oggi sino alle ore 11 antim. del giorno due venturo aprile possono presentare le loro offerte non minori del ventesimo debitamente accompagnate dal voluto certificato e deposito di lire 10,000.

Nel caso di miglioria, con altro avviso sarà notificato al pubblico la riapertura della gara.

Castellazzo Bormida, 18 marzo 1884.

1660 *Il Sindaco*: S. PISTONE.

MUNICIPIO DI FERRARA

Fornitura della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade comunali esterne durante il triennio 1884-1886.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pom. del giorno 7 aprile p. v. in questa residenza municipale, avanti il sindaco sottoscritto, od un suo rappresentante, si procederà mediante asta pubblica e con le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, allo appalto della fornitura suddetta, in base al piano esecutivo compilato dall'ufficio tecnico comunale in data 10 marzo 1884, visibile nella segreteria municipale ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

L'appalto si terrà ad offerte segrete, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di perizia, che ascende a lire 248,945 76.

Si dichiarerà deserto l'incanto se non saranno presentate almeno 2 offerte, e se una di queste non avrà superato o raggiunto il minimo di ribasso contenuto nella scheda d'ufficio, che sarà depositata sul tavolo prima dell'apertura dell'asta.

Per l'ammissione all'incanto potranno richiedersi documenti di data recente, comprovanti la moralità ed idoneità degli aspiranti alla impresa da appaltarsi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 2500 a garanzia provvisoria del contratto e per le spese d'asta.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 2 pom. del giorno di martedì 22 aprile p. v.

Prima della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva, in numerario o in titoli del Debito Pubblico, per un valore corrispondente al decimo del prezzo di delibera.

Tutte le spese d'asta, registro, bollo, diritti di segreteria, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale, addì 19 marzo 1884.

Il Sindaco: A. TROTTI.

1679 *Il Segretario capo*: A. G. CHIRIO.

(2ª *pubblicazione*)

Intendenza di Finanza di Roma

PER LA

Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti

Avviso di vendita di quadri e altri oggetti d'arte.

Legge 29 giugno 1874, n. 2054.

Si fa noto che, dovendosi liquidare la Galleria, già del Monte di Pietà di Roma, situata nei piani terreni del palazzo, detto del Banco, in piazza del Monte, n. 99, sarà proceduto alla vendita per incanti pubblici dei quadri ed altri oggetti, che formano la Galleria suddetta, nei seguenti giorni, alle ore 11 antimeridiane:

Lunedì, 31 marzo.	Giovedì, 17 aprile.
Giovedì, 3 aprile.	Sabato, 19 aprile.
Sabato, 5 aprile.	Lunedì, 21 aprile.
Lunedì, 7 aprile.	Mercoledì, 23 aprile.
Martedì, 8 aprile.	Venerdì, 25 aprile.
Martedì, 15 aprile.	Martedì, 28 aprile.

Il prezzo di apertura degli incanti sarà per ogni quadro ed oggetto la metà di quello portato dall'ultimo catalogo, a stampa, del luglio 1875, ostensibile nella Galleria medesima.

Per comodo dei concorrenti, la Galleria è aperta tutti i giorni, dalla data del presente avviso, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, e dal 31 marzo in poi sarà aperta nei giorni degli incanti due ore avanti le vendite, cioè alle ore 9 ant.

Roma, 20 marzo 1884.

1629 *Per l'Intendente*: TRUSCA.

CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

Il sindaco,

In base alla dichiarazione pontificia sulla espropriazione a causa di pubblica utilità delle aree per uso di strade, piazze, ecc., entro la nuova cinta di mura, e designate nel piano icnografico debitamente approvato;

Vista la deliberazione consigliare 13 corrente;

Visto l'articolo 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ora vigente,

Rende noto:

Che per 15 giorni continui da oggi, a termini e per gli effetti della legge suddetta, sarà depositato nella segreteria municipale l'elenco dei beni da espropriarsi per uso di due strade.

Dalla civica Residenza, li 19 marzo 1884.

1683 *Per il Sindaco*: F. ALBUZ.

Società dell'illuminazione a gas di Civitavecchia

Si prevengono i signori azionisti che la convocazione dell'assemblea generale del corrente anno 1884 si terrà il giorno di mercoledì 16 aprile prossimo, alle ore 5 pomeridiane, in via della Vite, n. 11, presso il signor Adriano Trouvè.

Ordine del giorno:

Approvazione del verbale della precedente adunanza;
Relazione del Consiglio di amministrazione;
Presentazione del bilancio dell'anno 1883;
Relazione dei sindaci;
Nomina di due consiglieri in rimpiazzo degli uscenti;
Nomina dei sindaci a mente dell'articolo 183 Codice di commercio.

NB. Il bilancio e la relazione dei sindaci sono depositati negli uffici della Società, via della Vite, 11, presso il suddetto signor Adriano Trouvè, a forma dell'articolo 179 del Codice di commercio.

1702 ORAZIO CAROSINI, *segretario.*

OPERA PIA COLONNA

Avviso d'Asta *per esperimento definitivo.*

Nell'esperimento vigesimale tenutosi per l'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti alla ricostruzione del prospetto del palazzo sulla via Cesarini, numeri civici 95 al 99, con rivolto sulla via del Gesù, num. 52 al 53, ed al riordinamento interno della parte dell'edificio non espropriata, si ebbe il ribasso di lire 5 75 per cento, oltre l'altro ricevuto in primo grado d'asta di lire 18 15 per cento, sulla somma approssimativa di lire 85,000.

Ora si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 9 del prossimo futuro mese di aprile, nella residenza dell'Opera pia suddetta, posta in via del Gesù, n. 55, piano 2°, innanzi il sottoscritto presidente, avrà luogo l'esperimento definitivo dell'appalto suddetto, col metodo dell'accensione di candela, e qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 65,572 09, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del giorno diciotto febbraio decorso.

Roma, dalla suddetta residenza, questo dì 24 marzo 1884.

1713 *Il Presidente*: RAFFAELE can. GIULIANI.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità Generale

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di marzo 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Cassa e riserva				L. 120,246,543 61
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 49,465,183 64	
		id. maggiore di 3 mesi	» 168,682 32	
	Cedole di rendita e cartelle estratte		» 36,371 54	»
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		» »	
	Cambiali in moneta metallica		» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		» »	»
				» 49,670,237 50
Anticipazioni				» 31,349,296 92
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 13,969,318 02	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 895,625 50	» 15,242,825 36
	Effetti ricevuti all'incasso		» 377,881 84	
Crediti				» 39,833,692 33
Sofferenze				» 6,131,104 03
Depositi				» 78,544,889 03
Partite varie				» 18,680,096 41
			Totale	L. 359,698,685 19
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 684,488 28
			Totale generale	L. 360,383,173 47

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 48,750,000 »
Massa di rispetto	» 4,822,763 73
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 132,925,628 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 65,111,316 89
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 21,968,176 77
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 78,544,889 03
Partite varie	» 7,128,882 53
Totale	L. 359,251,656 95
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,131,516 52
Totale generale	L. 360,383,173 47

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 63,558,152 73
Bronzo	» 3,409 88
Biglietti consorziali	» 54,340,781 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,344,200 »
Totale	L. 120,246,543 61

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 4 1/2 e 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore		Numero	Importo
Valore: da	L. 50	521,365	L. 26,068,250 »
da	» 100	544,764	» 54,476,400 »
da	» 200	45,142	» 9,028,400 »
da	» 500	45,536	» 22,768,000 »
da	» 1000	22,792	» 22,792,000 »
		Totale	L. 135,133,050 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		Numero	Importo
Da cent.	0,50	259,434	L. 129,717 »
Lire	1	»	» »
»	2	708	» 1,416 »
»	5	25,654	» 128,270 »
»	10	2,100	» 21,000 »
»	20	3,385	» 67,700 »
»	250	250	» 62,500 »
		Fedi a cassiere A/F	» »
		Totale	L. 135,543,653 »
		Biglietti Banca Romana	» 2,618,025 »
		Totale	L. 132,925,628 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 132,925,628 » è di uno a 2 78

Il rapporto fra la riserva L. 117,902,343 61 { la circolazione L. 132,925,628 » e gli altri debiti a vista » 66,101,329 96 } L. 199,026,957 96 è di uno a 1 68

Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 41,588,972 56.

Visto — *Il Direttore generale* G. Giusso.

Per copia conforme *Il Segretario generale* G. Marino.

Il Ragioniere generale R. Puzziello.

1701

REGIA PRETURA
DEL PRIMO MANDAMENTO DI ROMA.

Si porta a pubblica notizia che con decreto di questo signor pretore, in data di oggi stesso, il signor Di Negro Giuseppe, ragioniere, domiciliato in Roma, via Rattazzi, n. 2, è stato nominato curatore all'eredità giacente del fu Franceschoni Francesco.

Roma, li 20 marzo 1884.

1711 Il cancelliere Granelli.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

Esperimento sesto.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che:

Ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, e per essa il ricevitore del registro di Civitavecchia, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore erariale delegato avv. Angelo D'Eramo,

A carico del signor Giovanni Iecini, di incogniti domicilio, residenza e dimora,

In virtù di precetto esecutivo notificato li 11 agosto 1882, trascritto nei registri ipotecari li 17 novembre detto, al vol. 9, art. 122,

In forza di sentenza pubblicata dal Tribunale suddetto li 24 gennaio 1883, notificata li 15 marzo ed annotata a margine del precetto li 29 detto, al vol. 59, ed a seguito del verbale negativo di vendita del giorno dodici marzo 1884,

Nel giorno di mercoledì sette maggio 1884, alle ore 10 antimeridiane, verranno posti all'incanto e deliberati al migliore offerente i seguenti beni stabili, posti nel territorio di Corneto-Tarquinia:

1. Fabbricato ad uso fornace da mattoni e materiali laterizi, proveniente dal Convento degli Agostiniani di San Marco, distinto in mappa col n. 868, confinante col seguente fondo.

2. Terreno seminativo e pascolivo in contrada o vocabolo Ristretti, distinto nella mappa catastale, sez. 1ª, coi numeri 866, 867, 869, 870, 871, 872, 1321, confinanti Bruschi Falgari, Ospedale, Sbrinchetti fratelli.

Condizioni.

A. La vendita verrà eseguita in due separati lotti;

B) I fondi saranno venduti nello stato in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le servitù apparenti e non apparenti, attive e passive;

C) Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto viene stabilito, su quello indicato nel bando di primo esperimento, diminuito di 5 decimi, cioè:

Pel fondo n. 1, lire 1405 (lire millequattrocentocinque).

Pel fondo n. 2, lire 3050 (lire tremilacinquanta);

D) Tutte le tasse di qualunque natura e specie resteranno a carico dell'aggiudicatario dal giorno dell'aggiudicazione;

E) L'aggiudicatario dovrà pagare le spese della sentenza di aggiudicazione, registro, trascrizione, ecc.

F) L'offerente dovrà precedentemente all'incanto depositare presso il cancelliere del Tribunale suddetto il decimo del prezzo stesso, cioè:

Pel fondo n. 1, lire 140 50.

Pel fondo n. 2, lire 305.

Nonchè una somma approssimativa per le spese di cui alla lettera *E*, cioè:

Pel fondo n. 1, lire 400.

Pel fondo n. 2, lire 600.

Civitavecchia, li 15 marzo 1884.

1666 Augusto Loreti canc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.